Mercordì 6 Luglio 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine, a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 160.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LE ELEZIONI INGLESI
e gli accordi coll'Italia

(dalla *Gazzetta Piemontese*)

Oramai niuno pone più in dubbio che fra l'Italia e l'Inghilterra esistono accordi formali che stabiliscono la loro azione rispettiva in caso di guerra.

Sol che molti si domandano:

Se l'attuale Gabinetto inglese, che stipulò quegli accordi, rimanesse soccombente nelle elezioni generali ora indette nel Regno Unito, fosse sostituito dal gabinetto Gladstone, la situazione diplomatica fra i due Stati non sarebbe forse mutata?

Gladstone che tre anni or sono, sotto il pseudonimo di *Outidanos*, pubblicò nella *Contemporary Review* di Londra il famoso scritto contro l'Italia, perchè essa entrò nella lega austro-germanica, vorrebbe egli mantenere gli impegni assunti da lord Salisbury?

Basta leggere il recente libro dell'on. Chiala su Tunisi per accertarsi che simili dubbii sul contegno dell'Inghilterra non hanno ragione di essere.

Nel 1878, al tempo del Congresso di Berlino, i ministri degli esteri della Gran Bretagna e della Francia — lord Salisbury e Weddington — s'intesero *verbalmente* circa l'occupazione di Tunisi.

Queste intelligenze *verbali* furono poscia determinate più precisamente in *dispacci* scambiatisi fra i due Gabinetti.

Bastò questo semplice scambio *di dispacci* perchè due anni dopo lord Granville, sottentrato a lord Salisbury (Gabinetto Gladstone), mantenesse fedelmente gli impegni assunti dal suo predecessore.

E si badi: le condizioni generali dell'Europa si erano notevolmente modificate dal 1878 al 1880-81. Più: nel 1880 la Francia aveva mostrato un grande malanimo verso l'Inghilterra nella quistione di Dulcigno; mentre che l'Italia, congiungendo la sua azione con quella dell'Inghilterra, aveva reso a questa Potenza un segnalato servizio, impedendo che essa subisse una enorme sconfitta diplomatica.

Il Gabinetto francese, temendo che per questo fatto l'Inghilterra potesse credersi svincolata dagli impegni assunti per Tunisi — non rivestiti dalla forma solenne di un protocollo — interrogò in proposito lord Granville.

Il primo segretario per gli esteri della regina Vittoria rispose lealmente che l'Inghilterra manteneva pur sempre salda la parola data e che essa considerava pur sempre come un interesse britannico che la Francia avesse piena balìa di comportarsi a Tunisi come meglio le fosse piaciuto.

Coloro i quali conoscono per poco le tradizioni della politica inglese non devono pertanto avere il menomo dubbio che se Gladstone e lord Rosebery verranno al potere, non disdiranno certamente gli impegni presi da lord Salisbury in una forma diplomatica assai più grave che non il semplice scambio di dispacci fra Gabinetto e Gabinetto.

Ciò che in questo argomento ci reca meraviglia — e, più che meraviglia, vero disgusto — è il contegno di qualche giornale radicale che quasi gongola al pensiero che il Gabinetto Salisbury sarà sconfitto, e per conseguenza se ne andranno in fumo gli accordi dell'Italia coll'Inghilterra.

Dobbiamo supporre che questi giornali ignorano in che consistono questi accordi, i quali sono sostanzialmente *nell'interesse italiano*.

Essi infatti si riducono a questo:

L'Inghilterra riconosce che gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo sono identici ai suoi propri interessi, perciò, ove l'Italia corresse pericolo di essere aggredita (en cas d'agression) *l'Inghilterra le presterebbe tutto l'appoggio della sua flotta.*

Siamo sinceri. Nelle condizioni in cui si trova l'Italia, per la larga estensione delle sue coste, in gran parte indifese, non è una fortuna per lei che il conte di Robilant — quando era ministro degli affari esteri — abbia saputo infondere tanta fiducia nel Gabinetto inglese da indurlo a cooperare così validamente alla sua difesa?

Si deplori, fin che si vuole, che l'Italia abbia fatto lega colla Germania e coll'Austria-Ungheria; ma qual è l'italiano che possa rallegrarsi che, se il suo paese fosse aggredito, non avrebbe più a contare sulla cooperazione della flotta britannica colla flotta italiana?

Concludiamo. L'Italia non ha ragione di temere, per la sua politica estera, che la parte capitanata da Gladstone trionfi nelle attuali elezioni generali del Regno Unito. Venisse anche al potere il Labouchere, l'opinione pubblica, che in quel felice paese è sovrana, gli imporrebbe di seguire la via tracciata da lord Salisbury.

Il Neo-Diplomatico

La colonizzazione dell'Eritrea

Il Ministero degli Affari Esteri ha inviato alla Giunta generale del bilancio una nota, nella quale espone i risultati degli esperimenti agricoli nella Colonia Eritrea.

Della prima piantagione delle viti, degli ulivi, dei gelsi e degli alberi da frutto mandati dall'Italia il rapporto del Governo così dice:

« Della riescita di questi, in quanto a vegetazione, non si poteva giudicare, finchè non fosse riuscita la seconda vegetazione, dopo il piantamento cioè in aprile dell'anno corrente. Infatti la prima incognita era, in un paese dove mancano le pioggie invernali, le piante arboree europee troverebbero umidità sufficiente per la vegetazione primaverile. Il risultato ha superato ogni più ardita speranza; specialmente le viti e i gelsi hanno avuto una vegetazione assai rigogliosa. »

Quest'anno furono impiantate due nuove stazioni agrarie a Godofelassi e a Gura a qualche centinaio di metri più basso che Asmara sul livello del mare, impiegandovi 34 operai e capi operai italiani, tratti parte dai dintorni di Ravenna, parte dai dintorni di Cortona, parte dai dintorni di Città di Castello.

A Godofelassi fu trovato a quattro metri e mezzo sotto il piano di campagna uno strato di acqua alto metri 2,50; e ciò in aprile, cioè quasi nell'epoca di massima magra. Così pure a Gura l'acqua è stata trovata ad alcuni metri di profondità.

A Godofelassi come Gura, sono state fatte, poche settimane or sono, piantate di gelsi, viti, ulivi e altre piante fruttifere, venute d'Italia, e si sta preparando il terreno per le semine, le quali saranno di specie simile a quelle di Asmara, e per la dura e il cotone abissino e egiziano di più varietà.

Così all'Asmara come a Godofelassi e Gura, saranno quest'anno fatte *scanne* di piante arboree e fruttifere.

Inoltre, alcune settimane fa vennero piantate ad Asmara, diverse varietà di piante forestali, spedite dal Ministero di Agricoltura e Commercio (aceri, faggi, carpini, castagni, frassini, ecc.)

Così per le piante annue come per le arboree verranno raccolti semi di specie e varietà indigene da provarsi insieme colle nostre.

Il bestiame ovino dell'agro romano, giunto sull'altipiano nel febbraio 1891, ha prosperato e si è riprodotto.

Per il bestiame bovino italiano, le graminacee da foraggio che crescono spontaneamente sull'altipiano si sono mostrate nutrienti, ma nella stagione asciutta di tessuto coriaceo. Se ne tenterà l'ingentilimento con la coltura.

Si manderanno, nell'inverno venturo, altre vitelle ed altri torelli della razza romana, come pure un certo numero di pecore ed arieti di razza romana.

Un certo numero di buoi e tori indigeni si sono cominciati ad addestrare al lavoro dell'aratro a vomero di ferro e principiano a servire. Essi saranno più che sufficienti per la prima colonizzazione.

Riassumendo, il Ministero degli Esteri afferma che si possono ormai considerare come accertati i fatti seguenti:

« 1. Sull'altipiano l'acqua si trova generalmente a piccola profondità in quantità largamente sufficiente per i bisogni agrarii (esclusa, beninteso, la grande irrigazione).

2. Quantunque la distribuzione delle pioggie sia sull'altipiano assai diversa da quella dei paesi europei, permette una vegetazione rigogliosa delle piante europee.

3. Si possono ottenere per i coloni alloggi distinti dagli indigeni, di forma circolare, di una superficie di 20 m. q. perfettamente stabiliti e riparati dalle intemperie, per un prezzo massimo di 400 franchi l'uno, prezzo che potrà certo esser diminuito.

4. Il bestiame bovino indigeno è atto alla lavorazione del terreno, anche con istrumenti aratorii perfezionati.

5. Il bestiame europeo, specialmente ovino, si trova in buone condizioni di esistenza e di riproduzione sull'altipiano.

6. Il contadino italiano trova sull'altipiano condizioni di vita salubre ».

Tutto sommato, la Colonia Eritrea non è dunque quella terra maledetta che certi pessimisti per progetto vollero descrivere, con fantastici colori.

Una lettera di Crispi

Essendo stata la Società pel bene economico di Roma, quella che propose la candidatura al Consiglio comunale dell'on. Crispi, questi ha diretto al professor Baccelli, presidente del Consiglio direttivo la seguente lettera:

« Roma, 30 giugno 1892.

« *Onorevole signor Presidente.*

« Tra i sodalizi che, onorandomi, vollero combattere sul mio nome l'ultima battaglia elettorale, ricordo con singolare riconoscenza la *Società pel bene economico*, che dei sentimenti suoi benevoli volle per mezzo di V. S., darmi cortese partecipazione.

« Sebbene io consideri la mia elezione quale vittoria delle idee laiche e liberali a cui sono stato sempre fedele, non posso dissimularmi il significato che essa ha per la mia persona. Nessun maggiore compenso di quello datomi dal popolo di Roma, poteva io desiderare all'amore costantemente nutrito per questa grande genitrice di civiltà, intorno alla quale si stringono piene di orgoglio e di fede le genti italiane.

« Gratissimo agli elettori romani, porgo anche alla *Società pel bene economico* e a Lei, signor Presidente, i più cordiali ringraziamenti, e mi confermo

« Devotissimo
« *F. Crispi* »

LE IDEE DELL'ON. MARTINI
sulla riforma scolastica

Si assicura imminente la pubblicazione di una circolare del ministro Martini, in cui egli esporrà le sue idee fondamentali sulla riforma scolastica.

In essa egli propugnerà le seguenti massime: semplificazione dei programmi lasciando maggiori libertà d'iniziativa nello svolgimento dei medesimi.

Non vi debbono essere libri di testo specialmente raccomandati dalle autorità scolastiche, lasciandosi all'insegnante la scelta dei libri che crederà migliori.

Probabilmente saranno soppressi od almeno diminuiti i compiti scolastici utilizzando in modo migliore gli orari scolastici.

LE CONGRUE AI PARROCI

Abbiamo l'altro giorno annunziato che dal 1° luglio, si aumenteranno le Congrue ai Parroci.

La legge, proposta alla Camera dal Ministero precedente e sostenuta al Senato dall'attuale gabinetto, è ora alla firma sovrana e sarà, quanto prima, promulgata nella *Gazzetta Ufficiale*. Eccone il testo:

« Art. 1. Con effetto dal 1° luglio 1891 il Fondo per il culto corrisponderà al Tesoro dello Stato l'annuale contributo di 2,500,000 lire in acconto dai diritti spettanti allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse.

« Art. 2. Allo stesso titolo il Fondo per il culto verserà L. 500,000 annuali risultanti dalle economie introdotte negli stati di previsione per l'esercizio corrente 1891-92 con la proposta di assestamento.

« Art. 3. A datare dal 1 luglio 1892 il supplemento di congrua che si concede ai parroci del Regno verrà elevato alla cifra di lire 800, dedotti i pesi patrimoniali. Non appena vi saranno i mezzi disponibili, la congrua dei parroci sarà portata a L. 900, e quindi al massimo definitivo di L. 1000 al netto.

« Art. 4. Con la legge di assestamento del bilancio del 1892-93 del Fondo per il culto, in esecuzione dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, sarà stanziato il fondo sufficiente per liberare i comuni del Regno di quanto pagano in surrogazione delle abolite decime e nei limiti della stessa legge stabiliti. »

La nascita di Venere

Togliamo dal *Folchetto*:

Ascoltate, attenti, o popoli,
la scoperta mitologica
che vi vo' comunicar;
qui d'intorno si raguinò,
quei che vien dal monte gelido
quei che vien dal caldo mar.

Non è ver che nacque Venere
dalle spume dell'oceano
come il mito antico vuol;
ella nacque per miracolo
da una spuma saponacea:
dalla spuma del Sapol!

CALEIDOSCOPIO

Un po' d'igiene. Il riposo.

La mancanza del conveniente riposo costituisce la principalissima tra le cagioni della debolezza di stomaco, osservabile soprattutto nel cittadino.

Quelle veglie prolungate, quelle tarde ore di notte passate nei teatri, nei caffè, nei circoli, lo costringono a poltrire sotto le coltri nelle ore migliori del mattino; sì che levandosi verso il meriggio si trova affranto e rotto nelle membra, sino a tanto che almeno coll'indispensabile sussidio della tazza di caffè nero non siasi ricomposto alla meglio e raffazzonato.

Ma e lo stomaco, che pur fa parte di questo corpo trito e mal riposato, sarà egli vigoroso e ben disposto?

Ecco il gran perchè di quell'appetito che mai non si desta il mattino, di quel bisogno fittizio di uno stimolante amaro che lo stuzzichi, di quelle lente e difficili digestioni, di quei sbadigli e di quella noia del ventricolo, che formano una delle piccole ma più incomportabili calamità della vita.

Osservisi nella società cittadina quali siano quelle persone che si mostrano sempre arzille e gaie, di buon colorito, di appetito immancabile e di perfette digestioni.

Sono coloro che fanno molto moto all'aria libera, e che, la sera, stanchi di un tanto esercizio fisico obbligato, pensano a ritirarsi per tempo, piuttosto che a vigliare. Delle sei grandi necessità che la natura ha voluto imporre all'uomo — la nascita, il mangiare, il dormire, l'azione, la riproduzione e la morte — principalissima è dunque quella del dormire, senza la quale non havvi nè attività, nè riproduzione, nè buona digestione.

Un uomo che si corica verso le ore nove della sera e si alza alle sei del mattino, farà piacevolmente nella giornata più assai di quanto farebbe svogliatamente un altro che andasse a letto alle dodici per non alzarsi che alle ore nove.

Questa osservazione prova ad evidenza, che le prime ore della sera sono le migliori per il riposo, come le prime ore del mattino sono le più produttive per il lavoro.

×

Quattro vestiti.

Vestito di seta color viola con colletto, risvolti, larghe maniche, tutto di raso nero. Balza di merletto bianco che esce dai risvolti di raso nero e che termina le maniche. Cintura sottile di raso nero, con due lunghi nastri svolazzanti. Orlo di raso nero, alla gonna viola.

Vestito di crespo marrone smorto; gonna pieghettata a canna di organo e guarnita all'orlo di un'arricciatura; Figaretto di crespo color mastice, che è tutto ricamato e incrocia sul petto. Cintura di raso marrone.

Vestito da escursione, in lanetta color nocciola. La gonna è semplicissima, con leggera coda. La giacca è alla Luigi XV, è guarnita di risvolti di lana bianca, che si aprono sopra una camicietta in battista bianca a fiori. Grossi bottoni di madreperla.

Vestito di seta cangiante grigio e verde. Camicietta di mussolina di seta color crema, a sottili pieghe. Risvolti di velluto nero. Cinque vellutini neri all'orlo della gonna.

×

Una scheggia preziosa.

È stata trovata, a Valenciennes, questa graziosa quartina di Alessandro Dumas padre:

Deux choses ici-bas me font aimer le jour:
L'amour, la liberté, seuls trésors que j'envie.
Pour l'amour, au besoin, je donnerais ma vie,
Mais pour la liberté je donnerais l'amour.

×

La data storica.

6 luglio (1531). Alessandro dei Medici viene imposto ai fiorentini, quale loro Duca, dalle armi vincitrici di Carlo V e di Clemente VII.

×

Un pensiero al giorno.

Il matrimonio deriva dall'amore, come l'aceto dal vino.

×

La sfinge. Monoverbo.

O F O
F

Spiegaz. del logogrifo preced.
AGLI-CELIA-ALCI-CILIEGIA

×

Per finire.

In campagna.

Il prefetto, visitando un piccolo villaggio, domanda al sindaco:

— "Come va che in questo paese quasi tutti i bimbi sono scalzi?

— Scusi, signor prefetto, ma da noi nascono così...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative

Dalla Valle del Tagliamento, 4 luglio

Il *Friuli* accolse un mio articoletto col quale raccomandava agli elettori del Distretto di Ampezzo di scegliere a consigliere provinciale uno fra i tre:

Avv. Gio. Batta Marioni, avv. Michele Beorchia-Nigris, e notajo Antonio Bonanno.

Ora darò il risultato dei voti dei singoli Comuni, avvertendo che si presentò candidato anche l'avv. cav. Gio. Batt. Spangaro.

Io credo almeno che le ricevute indicazioni siano esatte.

Ampezzo — Marioni voti 3, Beorchia Nigris 90, Spangaro 43.

Forni di Sopra — Marioni voti 87, Beorchia-Nigris 29, Spangaro 13.

Forni di Sotto — Marioni voti 22, Beorchia-Nigris 73, Spangaro 2.

Sauris — Marioni voti 13, Beorchia-Nigris 40, Spangaro 3.

Socchieve — Marioni voti 3, Beorchia-Nigris 89, Spangaro 7.

Enemonzo — Marioni voti 2, Beorchia-Nigris 114, Spangaro —.

Preone — Marioni voti — Beorchia-Nigris 28, Spangaro 13.

Raveo — Marioni voti — Beorchia-Nigris 56, Spangaro —.

Bonanno ebbe a Raveo 2 voti.

Osservo che il notajo Bonanno declinò l'offertagli candidatura.

Pare almeno che la grande maggioranza ottenuta dal Beorchia sia sincera e spontanea. Risultato: Marioni 80 Beorchia 528, Spangaro 81, Bonanno 2.

Un assiduo

Cividale, 5 luglio.

L'acqua potabile.

Quel signor Zanini, venuto da Roma quale *specialista* per trovar acqua potabile da distribuirsi a questo Comune, si dice sia rimasto meravigliato, almeno pel capoluogo, che si parli di bisogno d'acqua, avendone in sufficiente quantità di buona, perciocchè tale esso giudicò quella della pubblica fontana, e, dal più al meno, quella dei varj pozzi della città.

Egli poi avrebbe detto, che con alcuni lavori di poca entità, per assicurare maggior copia d'acqua nella fontana, e colla applicazione di opportuni filtri, per evitarne l'intorbidamento quando piove, e con una bene regolata manutenzione dell'acquedotto, si assicurerebbe un'abbondante ed ottima acqua per una popolazione anche superiore all'attuale.

Così non si può dire per alcune delle frazioni, quali Fornalis, Roalis, Rubignacco e Gagliano. Queste due ultime, chiesero recentemente al Municipio che vi provveda.

Rubignacco infatti, difetta assolutamente di buona acqua potabile, dovendo valersi di quella della roggia, spesso torbida e sporca, fluente sul pantano, calda in estate, essendo troppo lontana e troppo scarsa quella della piccola fontana dei «Mandolini».

Quasi a peggior partito si trova la grossa frazione di Gagliano, specie dacchè il signor Luigi Coceani — *Sindaco del Comune* — preso domicilio effettivo in quel villaggio, vietò umanitariamente agli abitanti di attinger acqua al pozzo che egli tiene nel cortile d'un suo affittuale; pozzo che sarebbe d'acqua buonissima, mentre tale, a giudizio degli abitanti stessi, non sarebbe quella dell'altro pozzo esistente nel villaggio.

E a proposito della proibizione del signor Coceani, ferve del malumore nella popolazione, essendochè essa dice che il Coceani non aveva il diritto di tale divieto, perchè di quel pozzo usarono sempre quei di Gagliano, e ciò mediante una contribuzione al proprietario del fondo, che in passato consisteva in una libbra di canape filata, ed ora è di un pollo per famiglia.

Per tale novità, gli abitanti di questa frazione restano privati di uno dei due pozzi, e del migliore, assolutamente loro necessarj in condizioni ordinarie: figurarsi poi in tempo anche di non straordinaria siccità!

Fu perciò che qualche mese fa quei frazionisti si mossero a chiedere acqua; alla quale domanda il Municipio rispose che gliela darà facendo venire uno *specialista* da Roma. Analoga risposta diede ai petenti di Rubignacco.

Lo *specialista* è venuto, ha veduto, ed ha vinto la miseria dell'acqua del Comune, col dichiarare.... che acqua se ne potrà far venire con tre o quattro acquedotti; che egli presenterà fra breve un'ampia relazione; che però la sola fonte sicura per quantità bisognerebbe pescarla a S. Giovanni d'Antro: altro che Purgessimo!

Comunque, le frazioni di Fornalis, Roalis, Rubignacco e Gagliano, hanno urgente bisogno d'un provvedimento, ed io confido che si provvederà senza indugi, con o senza *specialisti*.

Sarà in ogni caso opportuno che il signor Luigi Coceani — *Sindaco del Comune* — tolga il divieto di accedere al suo pozzo, senza essere sicuro di aver il diritto di mantenerlo, e per evitare malumori e forse liti per parte de' suoi concittadini di Gagliano. È pure a sperare che l'egregio Ufficiale Sanitario abbia ad occuparsi della cosa, perchè riguarda ben davvicino la salute pubblica.

Quidam

Il «Friuli» sequestrato a Cividale

Le corrispondenze del nostro nuovo collaboratore cividalese *Sincerus*, hanno ottenuto un successone nell'antica capitale del Friuli. Basti dire che tutte le copie del numero di lunedì, che ne conteneva una, sono state sequestrate — e pagate, ben inteso — per conto di chi poteva avere interesse che i cividalesi non leggessero certe verità salate e pepate.

Che omo di genio il Procuratore del Re estemporaneo che ha compiuta questa brillante operazione! Il nostro Amministratore, uomo avido anzi che no di quattrini, gli manda mille ringraziamenti e l'espressione della sua più viva ammirazione.

Appena ricevuta poi ieri la notizia di questo sequestro di nuovo conio, il medesimo nostro Amministratore si è affrettato a rifornire Cividale di un buon numero di copie del *Friuli* colla corrispondenza incriminata, che a quest'ora sono già state sparse per ogni angolo della vetusta Forogiulio. Eh, il nostro Amministratore non perde il suo tempo.

Anzi egli si propone di mandare a Cividale — perchè sieno sequestrate... a pagamento — mille copie del *Friuli* tutte le volte che ci sarà qualche corrispondenza di *Sincerus* sul genere di quella di lunedì. E pare che ce ne sarà ancora!

Quando si dice il caso e la fortuna! Nessuno di noi al *Friuli* se lo sarebbe mai sognato questo nuovo cespite di rendita!...

I nostri alpini a Pinerolo. Scrivono da Torino in data 3 corrente che Pinerolo da alcuni giorni pare in istato d'assedio, tanto è percorsa in ogni senso da numerose truppe che arrivano e che partono.

Dal Veneto arrivarono a Pinerolo i due battaglioni alpini «Feltre» e «Gemona»; la terza brigata di artiglieria di montagna, un battaglione di fanteria ed alcune compagnie di bersaglieri arrivarono da Torino. Mancando i quartieri per ricevere tante truppe, furono eretti i baraccamenti in piazza d'armi.

Parte della forza alpina si recherà a Torre Pellice e Lusarna. Altra parte va a Fenestrelle, per la valle del Chisone. Gli esercizi di tiri di guerra dureranno fino ai primi di agosto. Poi tra le varie armi ci sarà un simulacro di battaglia.

Pinerolo non ebbe mai tanta truppa come quest'anno.

Un sospetto ladro. In Cividale venne denunciato A. B. quale sospetto autore del furto di indumenti del valore di lire 16 in danno del suo padrone Zanon Giuseppe.

Incendio. In Tolmezzo i ragazzi D'Orlando Andrea d'anni 4 e Osvaldo d'anni 3, trastullandosi nel fienile di casa loro appiccarono il fuoco al fieno, e quindi spaventati fuggirono gridando. Le fiamme si estesero e distrussero tutto il foraggio, arrecando ai rispettivi loro genitori D'Orlando Giov. Batt. e Giovanni, un danno complessivo di lire 800. Quest'ultimo soltanto era assicurato.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nel Comune di Udine le elezioni amministrative devono farsi domenica 17 corr. e quindi mancano solo *undici giorni* per arrivarci, ma è come se mancassero invece undici mesi, perchè nessuno se ne incarica, nessuno si muove, come se quest'anno per la morte avvenuta di qualcuno fra i più valenti e per certe rinuncie occasionate da un voto recente le elezioni non presentassero anche una speciale importanza.

Quando diciamo che nessuno si muove, intendiamo bene inteso parlare dei partiti liberali. I clericali non perdono tempo, e ci si assicura che, allettati dal risultato dell'anno scorso, stieno preparando l'ingresso in Consiglio di qualche altro dei loro, e che abbiamo già iniziato il lavoro con quell'abilità, quella pertinacia, e quella disciplina, che sono la loro forza, e che i liberali non conoscono troppo.

Se i liberali sapessero imitare appena appena approssimativamente i clericali nella concordia e nella disciplina, questi ultimi dovrebbero contare tante battaglie e tante disfatte, perchè a Udine non possono disporre che di un numero scarsissimo (350 circa) di elettori fedeli, e la loro forza è una forza negativa, che può prevalere solo per la disunione dei liberali.

Ora noi crediamo che fra le varie gradazioni del grande partito liberale, non dovrebbe essere difficile l'accordo per una lista comune, quando si ponesse per base l'intento principale della esclusione dei clericali, che non sono un partito *nazionale*, poichè hanno per primo articolo del loro programma il disfacimento dell'unità italiana.

Con questo proposito pazzo e scellerato nella mente, essi mirano ad infiltrarsi pian piano nei Consigli Comunali, nelle Opere Pie, nelle Scuole. A Udine — città liberale e patriotica — poco ci sono riusciti finora; ma i clericali sono pazienti e perseveranti, e in pochi anni che le elezioni comunali riescissero per essi come l'anno scorso, sarebbero in caso di cominciare a farla anche qui da padroni.

Vediamo dunque noi liberali di metterci d'accordo, senza un maggiore ritardo che potrebbe riuscire fatale. Le difficoltà per formare una lista sulla quale abbiano a concentrarsi i suffragi di tutto il grande partito liberale, non verranno certamente dal *Friuli* nè dagli amici suoi.

Avremo ben tempo di azzuffarci di qui a qualche mese per le elezioni politiche, che non presentano pericoli d'infiltramenti vaticaneschi; frattanto procuriamo di andare d'accordo nelle elezioni amministrative, per le quali i clericali brigano e purtroppo riescono, ove più ove meno, in ogni città e borgata d'Italia.

Il prof. Marinelli. Leggiamo nei giornali di Padova che l'altra sera fu offerto un banchetto d'addio all'illustre prof. Giovanni Marinelli.

Come è noto, col nuovo anno scolastico il prof. Marinelli si trasferirà a Firenze presso quell'istituto di studi superiori, ove avrà ancora più largo campo per occuparsi di quella scienza nella quale egli è dotto fra i dotti.

Se non siamo male informati, l'egregio professore passerà colla famiglia il resto dell'estate e parte dell'autunno nella sua villa di Tarcento.

Il processo del carabiniere Moro. Il tribunale supremo di guerra annullò la sentenza pronunciata dal tribunale militare di Venezia, contro il carabiniere Moro imputato di ubbriachezza e di insubordinazione, pel fatto di Tavagnacco del quale ci siamo occupati più volte. La sentenza condannava il Moro a sette anni di reclusione.

Gli atti del processo furono inviati al tribunale di Verona. Sostenne il ricorso l'avv. Dal Medico.

Per il centenario di Zorutti

Scrivono da Gorizia al *Mattino*:

«L'idea di festeggiare il centenario di Pietro Zorutti diventa sempre più popolare nella popolazione friulana. Tutti vi s'interessano, mandano adesioni e proposte di festeggiamenti: chi vorrebbe publicare una raccolta delle meno conosciute composizioni del poeta, chi allestire pel giorno del centenario un coro gigantesco, a cui prendessero parte i filarmonici di tutta la provincia e che cantasse villotte e canzonette friulane; altri vorrebbero che invece d'un busto del poeta in un recinto chiuso, si raccogliesse tanto da erigere un monumento nel giardino publico o in una piazza.

«Non tutte le proposte sono di facile attuazione, ma tutte provano l'interessamento del pubblico alla progettata celebrazione, e se faciliteranno collo spontaneo concorso il compito del Comitato, gl'impongono anche l'obbligo di dedicare molto studio all'esplicazione del programma, per venire incontro possibilmente ai desideri del maggior numero d'ammiratori del poeta e di cultori della letteratura nostrana.»

Prestito Bevilacqua La Masa. Sedicesima estrazione del 30 giugno 1892, seguita presso il Ministero delle finanze in Roma.

Serie estratte:

2279	3377	4151	4373	4699	5812
5827	6261	6430	6436	6712	7229
7936	7678	8182*	10431	11459	11608
14667	13930	13947	14006	14542	16669
17969	18622	21171	21406	21648	22589
24734					

* La serie 8182 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie		N.			Lire
Serie	3377	N. 6	vinse	Lire	50,000
»	10431	» 86	»	»	1,000
»	4373	» 75	»	»	500
»	4161	» 85	»	»	100
»	4699	» 71	»	»	100
»	8182	» 11	»	»	100
»	11459	» 61	»	»	100
»	14005	» 81	»	»	100

Vinsero lire 20 i seguenti numeri della serie 14542, e cioè:

4	10	15	21	23	24	25	26	28	29
32	53	61	65	66	68	73	76	77	83
84	90	92	93	94					

Vennero estratte altre obbligazioni rimborsabili in lire 10.

Ospizi marini. Giovedì p. v. si farà la visita dei bambini onde disporre per la loro spedizione ai bagni di Lido.

Le offerte sinora raccolte dei privati sono scarse e quindi pochi saranno i bambini che potranno usufruire di tale beneficio.

Raccomandiamo nuovamente a chi può, di mandare le loro offerte, poichè c'è ancora tempo.

Ospizi marini. XXXI° elenco offerte:

Somma antecedente lire 2050.36.

Degani Giov. Battista a Nicolò lire 10, Jacuzzi Alessio 5, N. N. 3.

Concerto al «Friuli». Questa sera concerto musicale nella birraria al «Friuli» in piazza dei Grani, con qualunque tempo.

Birra di Steinfeld, ottimo vino friulano, eccellente cucina.

Ricerca di abili muratori si a cottimo come a giornata per la costruzione della Grande Caserma di Warasdin.

Rivolgersi all'indirizzo: **Kasernbau in Warasdin (Croazia)**

Armato senza licenza. Dai carabinieri e da una guardia di città venne iersera dichiarato in contravvenzione per porto abusivo di un fucile certo P. A. di Pavia.

Banca cooperativa udinese,

Società anonima

Situazione al 30 giugno 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 66,969.76	
« per inf. »	5,398.69	
		» 72,368.45
		L. 277,193.45

ATTIVO.

Cassa	L.	75,454.10
Cambiali in Portafoglio	»	1,391,850.46
Banche e Ditte corrisp.	»	130,587.25
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	122,620.20
Depositi a cauz. dei funz.	»	35,000.—
Id. liberi e volont.	»	33,720.—
Conti corr. diversi	»	314,008.99
Spese ordin. d'amminist.	»	7,848.20
Totale attivo	L.	2,111,089.20

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	66,969.76
Fondo per gli eventuali infortuni	»	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	»	953.63
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,616,153.66
Banche e Ditte corrisp.	»	43,958.41
Deposit. a cauz. funz.	»	35,000.—
Id. liberi e volont.	»	33,720.—
Creditori diversi	»	52,817.35
Azionisti residui divid.	»	5,894.38
Utili lordi del corr. eserc.	»	45,398.32
Totale passivo	L.	2,111,089.20

Udine, 30 giugno 1892.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco Ugo Ballavitis — Il direttore G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

CORTE D'ASSISE

Udienza 6 luglio

Falsificazione monete e furto

In seguito al verdetto dei giurati Giovanni Maiten fu condannato ad anni 4 mesi tre e giorni 20 di reclusione, alla multa di lire 100 ed alla sorveglianza speciale per anni due.

Luigi Dal Ponte venne condannato alla reclusione per anni 5 mesi 1 giorni 20, alla multa di lire 100 ed alla sorveglianza speciale d'anni 2.

Entrambi agli accessori di legge.

Grave conflitto a Santos tra la polizia brasiliana e marinai italiani. Disordini a Rio Janeiro. Navi italiane al Brasile. Commenti della stampa romana.

Santos 5 — In occasione della presenza del legno italiano *Meilana* avvenne un conflitto tra la Polizia e la gente di bordo. Il capitano fu ucciso.

Il console italiano ha vivamente reclamato a Rio Janeiro invocando l'intervento della Legazione italiana.

Rio Janeiro 5 — L'incaricato d'affari d'Italia avendo protestato presso il governo federale, per l'incidente di Santos, ebbe promessa di pronta soddisfazione, per la quale si sta ora trattando.

San Paolo 5. — Regna qui una certa agitazione per l'incidente di Santos.

La colonia italiana avendo ieri organizzata una dimostrazione, la truppa è intervenuta sciogliendo l'assembramento.

Deploransi molti morti e feriti. Le truppe sono consegnate.

***

La *Reuter* ha da Rio Janeiro:

Ieri vi fu a San Paolo una riunione di italiani per protestare contro gli oltraggi commessi dalla polizia di Santos contro i marinai italiani.

La riunione è finita con grande disordine. Gli italiani fecero una dimostrazione per le vie della città e strapparono la bandiera brasiliana.

La polizia e i cittadini attaccarono gli italiani.

La folla distrusse un *Restaurant* italiano e gli uffici del giornale *Roma*.

Il conflitto durò fino a tarda sera. Parecchi sono i morti. Regna grande eccitazione.

***

In proposito si ha da Roma in data di ieri sera:

Il governo ha mandato istruzioni al nostro rappresentante al Brasile per garantire l'onore e gli interessi dei cittadini italiani, dopo gli ultimi gravissimi avvenimenti

Le cannoniere *Provana* e *Veniero*, attualmente di stazione nell'America meridionale, hanno ricevuto l'istruzione telegrafica di mettersi a disposizione della Legazione di Rio Janeiro.

***

L'*Opinione*, l'*Italia*, la *Riforma*, la *Tribuna*, il *Diritto*, invitano il Governo a provvedere energicamente per la tutela dei nostri connazionali, ed a fare quanto richiede l'onore nazionale.

LA NEUTRALITÀ DELLA SVIZZERA e l'Italia

L'*Opinione* di ieri a sera pubblica questa nota testuale:

«Si è sollevata con imprudenza una questione vana sulla neutralità della Svizzera.

Si è scritto un opuscolo di cui si è dovuto smentire l'origine.

Insomma si è troppo parlato di cose che era bello ed utile tacere.

Del resto il Governo svizzero non ignora che ove le tristi necessità della guerra costringessero delle truppe italiane a passare le Alpi la neutralità della Svizzera in ogni caso sarebbe pienamente rispettata.

Le nostre truppe passerebbero pel Brennero e la Pontebba.

Nel pieno rispetto della neutralità Svizzera, l'Italia non solo asseconderebbe il suo desiderio ma anche il suo interesse per non esporsi a facili rappresaglie di occupazioni svizzere ai confini.

Insomma tutto è stato a tempo previsto, lo ripetiamo, per rispettare in ogni caso l'autonomia della Svizzera, preziosa a tutti.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'ambasciatore Ressmann

Monza 5 — Il nostro ambasciatore conte Ressmann è partito oggi alle ore 1.42 p. per la linea del Gottardo diretto a Parigi.

Le elezioni inglesi

Finora vennero eletti 57 conservatori, 17 unionisti, 41 gladstoniani. I conservatori guadagnarono tre seggi, i liberali nove.

Timori francesi per le fortificazioni italiane

Parigi 5 — Una nota ufficiosa dice che i senatori e deputati delle regioni alpine, preoccupati dalle stradelle e dalle ferrovie eseguite dagli italiani nelle vicinanze della frontiera francese, si propongono di chiedere al Governo la costruzione di ferrovie strategiche colleganti le nuove fortificazioni.

L'Esposizione a Parigi nel 1900

Parigi 5 — La commissione di iniziativa parlamentare approvò all'unanimità una mozione favorevole in massima alla esposizione universale di Parigi nel 1900.

Corriere commerciale

Sete

L'entità del raccolto attuale, sebbene non ancora assolutamente constatabile, si può valutare a quattro quinti circa in confronto dell'anno precedente come quantitativo in galetta; ma il reddito di questa essendo di 5 a 6 per cento migliore, la deficenza in seta si riduce a meno del 15 per cento, questo riferibilmente all'Europa. Il raccolto nel Giappone risultò pure inferiore di circa 10 per cento. Quello del celeste Impero, invece si annuncia buonissimo, valutandosi una eccedenza di 10 mila balle per l'esportazione in confronto del 1891.

Complessivamente dunque il raccolto mondiale della seta sarà di circa cinque per cento inferiore a quello dell'anno precedente. Se la fabbrica lavorerà attivamente come nella campagna finita, la produzione non sarà superiore al bisogno, perchè se i fabbricanti seppero avvedutamente provvedersi con qualche larghezza ai prezzi bassissimi che correvano in aprile e maggio, e si trovano forniti per qualche tempo, dovranno supplire alle prossime occorrenze con sete del nuovo prodotto, presochè esaurite essendo le vecchie rimanenze. Salvo evenienze straordinarie, la condizione dell'articolo dovrebbe quindi essere in favore de' detentori, se sapranno resistere alle solite pressioni della fabbrica per provocare il ribasso. Costi cari, raccolto piuttosto deficiente, rimanenze inconcludenti, sono circostanze favorevoli pel sostegno non soltanto, ma per pronosticare un aumento abbastanza rilevante sui prezzi odierni, che, come diremo più innanzi, è problematico se salvano il costo.

In Friuli il raccolto risultò di qualche poco inferiore alla media delle altre provincie malgrado la quasi generalmente ottima riuscita dei bachi, perchè l'esagerato timore d'insufficienza di foglia, consigliò i produttori a gettare parte de' bacolini, sebbene tutti avessero già ridotto il quantitativo del seme. Subentrato dopo il 10 maggio il tepore primaverile, che si fece desiderare oltre il consueto, la vegetazione progradì rapidamente, i gelsi si fornirono per incanto, ed una rilevante quantità rimasero senza essere sfrondati. Mercè la diminuita quantità di bachi, si ebbero prodotti mai più conseguiti contandosi risultati non parziali, ma complessivi d'una possidenza, di 60 chilogrammi per oncia, mentre qualche piccola partita diede perfino 70 chilogrammi di galetta perfetta. (Vecchio chi scrive ricorda che in un passato ora remoto, si calcolava pieno raccolto quando si raggiungevano 60 a 70 libbre).

Altra conseguenza favorevole è quella che al buono risultato in quantità si appaia sempre quello della qualità. Lo scarto quest'anno è la metà del consueto; minori anche i doppioni. Il resultato di quest'anno offerse la prova più evidente che una delle condizioni essenziali per avere un prodotto abbondante e perfetto, si è quella di tenere i bachi radi in ambienti spaziosi ed areggiati. Generalmente, ma specialmente in Friuli, si spreca oltre un terzo di semente, con pregiudizio del risultato, sovraccaricando inconsultamente i locali oltre la loro capacità utile. Ma ritorneremo sull'argomento in altra occasione.

Tutti i mercati finirono all'aumento. Le prime prove alla bacinella delle galette, all'opposto di quello che si riscontra di solito, riescirono poco soddisfacenti, per cui i filandieri considerato il prezzo della seta, non volevano pagare che da L. 3.20 a 3.40; ma, riscontratasi poi migliore la qualità, i prezzi salirono rapidamente fino a 3.75 per la roba migliore ed in definitiva il costo medio risulterà in Friuli L. 3.60, vale a dire il 20 0|0 più del 1891, che, valutato il maggior reddito in seta si ridurrà al 15 per cento circa. Ma la fabbrica non si persuade ancora a pagare tale aumento, per cui pochissimi affari ebbero luogo finora per contratti a consegna in robe nuove, le offerte avanzate da L. 48 circa per buone greggie a vapore e qualche lira di più per le superlativo, non trovando che pochissimi venditori, essendo problematico se a tale prezzo il filandiere salva il costo. E siccome nessuno vorrà vendere fin da principio senza un qualche margine, e siccome in tutti i mercati italiani, tenuto conto delle rispettive qualità, i prezzi pagati furono eguali o superiori, dobbiamo aspettarci un ulteriore aumento tosto che la fabbrica dovrà affrontare il nuovo prodotto.

In Francia i prezzi si mantennero inferiori ai nostri, per cui quei filandieri, che godono anche il beneficio del premio governativo, si troveranno in condizioni sensibilmente migliori che noi; ma il piccolo raccolto francese non influirà gran che nel determinare i prezzi della seta.

Riassumendoci: la situazione è buona; gli attuali prezzi di lire 48 circa dovranno inevitabilmente aumentare, ed in questa campagna non saranno temibili ribassi nelle sete, salvo avvenimenti infausti imprevidibili, che speriamo non si verificheranno.

Completa inazione in tutte le sorta di cascami.

C. Kechler.

Milano, 4 luglio.

L'ordinaria buona corrente di domande inaugurò la nuova settimana, pure gli affari conclusi non vi corrisposero, causa le pretese attuali dei nostri detentori, incoraggiati sempre più dalle ottime notizie che ci giungono da tutti i mercati di produzione. Le vendite della giornata se riescirono quindi limitate, permettono però quotazioni sostenutissime sugli ultimi limiti raggiunti per ogni articolo, greggio e lavorato.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.60 a 0.63
Burro	al Chilog.	da „	1.80 a 2.—
Patate	„	da „	0.— a 0.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	12.25 a 13.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Frumento nuovo	„	da „	13.50 a 14.—
Sorgorosso	„	da „	—.— a —.—
Fagioli alpigiani	al Quint.	da „	—.— a —.—
id. di pianura	„	da „	10.43 a 11.52

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual.	al quint.	da L.	6.60 a 7.50
II.a „	„	da „	5.— a 5.50

Fieno della Bassa.

I.a qual.	al quint.	da L.	5.60 a 6.—
II.a „	„	da „	4.70 a 5.10
Paglia da foraggio	al quint.	da „	0.— a 0.70
„ da lettiera	„	da „	4.50 a 5.50

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	1.90 a 2.20
Legna tagliate	„	da „	2.10 a 2.50
Carbone I.a qualità	„	da „	5.50 a 7.40

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.— a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.50 a 1.60
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.50 a 1.70
„ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.40
„ „ terzo	„	da „	1.— a 1.10
Manzo II. „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ terzo	„	da „	1.— a 1.10
Vacca	„	da „	1.— a 1.50
Pecora	„	da „	1.— a 1.40
Ariete	„	da „	1.10 a 1.60
Castrato	„	da „	1.20 a 1.60
Agnello	„	da „	1.20 a 1.40
Capretto	„	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

30 castrati, 26 pecore, — agnelli, 45 arieti.

Andarono venduti circa: 22 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 9 pecore da macello da lire 0.90 a 1.10 al Kg., — d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 26 arieti da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

285 suini d'allevamento; venduti 80 a prezzi di merito.

COSE D'ARTE

Gallina a Vienna

L'altra sera la Compagnia di Giacinto Gallina iniziò a Vienna l'annunciato corso di recite coi *Quattro rusteghi*. Il successo fu splendido, inaspettato.

Il teatro era animatissimo.

Applausi entusiastici salutarono più volte gli attori alla ribalta.

A Giacinto Gallina furono fatte delle vere ovazioni.

Eguale successo entusiastico ebbe la sera successiva il *Moroso de la nona*.

GIUDIZII AMERICANI sulla pubblicità

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

Bonner. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

Franklin. « *Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla* ».

Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

Thomeus (il ricco milionario). « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà *facilmente spento* dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.9	753.3	753.7	751.7
Umido relat.	62	46	85	63
Stato di cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	25.6	2.5
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	24.8	28.7	19.8	24.6

Temperatura (massima 31.0 (minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 17.3

Tempo probabile

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 5 Luglio 1892.

Venti deboli a freschi specialmente intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale, temperatura elevata.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *6 Luglio 1892.*

Rendita	27 giug.	28 giug.	30 giug.	1 luglio	2 luglio	4 luglio	5 luglio	6 luglio
Ital. 5 % contanti	95.50	95.85	96.—	96.—	93.60	93.50	93.40	93.50
„ fine mese aprile	95.55	95.87	96.—	96.20	93.80	93.70	93.60	93.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	94 1/4	95.—	94.—	94 1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
„ 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	288.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	489.—	484.—	484.—	483.—	484.—	484.—	484.—	484.—
„ „ „ 4 1/2	487.—	487.—	487.—	487.—	488.—	487.—	485.—	485.—
„ 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	410.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	500.—	500.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1325.—	1330.—	1330.—	1335.—	1335.—	1330.—	1335.—	1330.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
„ Veneto	251.—	252.—	251.—	251.—	249.—	251.—	248.—	251.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
„ ferrovie Meridionali	689.—	674.—	674.—	680.—	671.—	651.—	651.—	645.—
„ „ Mediterranee	528.—	521.—	530.—	530.—	531.—	518.—	519.—	508.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.—	103.—	—.103	103.—	103.10	103 1/4	103.30	103 1/2
Germania „	127.30	127.40	627.15	127 1/4	127 1/4	127.40	127.50	127 1/4
Londra „	25.96	26.96	25.96	25.96	25.96	25.98	25.98	26.—
Austria e Banconote „	2.17 1/4	2.17.—	217.—	217 1/4	217 1/4	217 1/2	2.1745	217 1/2
Napoleoni „	20.56	20.56	20.50	20.57	20.59	20.59	20.63	20.59
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	92.70	93.02	93.40	93.—	92.70	92.46	92.62	93.60
Id. Boulevarde, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tomai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1,50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1,10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.35 p.	7.40 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 5.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 2.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.46 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. T.	3.20 p.
S. F. 6.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. 40. Inventore A. COUSRAU.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Lustro per stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericolose per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco